IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Novilunio — Leva il sole ore 5.57 tramonta ore 5.43 Trieste, Lunedì 27 Settembre 1897 Oggi: Ss. Cosma e Damiano — Domani: S. Venceslao. N. 5741

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il duello del conte Badeni - Commenti. VIENNA 26 (N). I medici ritengono che la ferita riportata dal ministro-presidente conte Badeni in quattordici giorni sarà completamente rimarginata. Il conte Badeni è nella miglior disposizione d'animo e riceve molte visite.

La scorsa notte la passò molto inquieta causa i dolori acutissimi, però si constatò l'assoluta assenza di febbre. Stamane il conte Badeni si occupò degli affari d'ufficio come al solito. Il medico dott. Zimmermann non gli levò oggi la fasciatura.

E' giunto qui dalla Galizia il fratello del conte Badeni. L'imperatore chiede notizie telegraficamente due volte al giorno. L'arciduca Ranieri lasciò il suo biglietto da visita al palazzo del ministro-presidente.

Al conte Badeni sono pervenuti oltre 100 telegrammi esprimentigli simpatia. Il principe Carlo Auersperg espresse al ministro-presidente la partecipazione del partito del grande possesso costituzionale della Camera dei signori.

BUDAPEST 26 (N). Il *Pester Lloyd* commentando il duello del conte Badeni, deplora che i consenzienti politici dell'on. Wolf non abbiano biasimato il contegno di questo. Il giornale augura che gli elementi politici più colti dell'Austria finalmente si uniscano per opporre un argine alla brutalità ed alla tracotanza e lancino l'anatema contro coloro che tentano di far degenerare la lotta politica in una volgare zuffa.

ROMA 26 (N). Il *Fanfulla* commentando il duello Badeni-Wolf, osserva che la stampa clericale, che per un altro recente duello sfoderò tutti i vocaboli dell'indignazione settaria, parlando di interdetto, di peccati mortali, di ingiurie alla religione, sul duello del conte Badeni mantiene quello che in linguaggio giornalistico si chiama «prudente riserbo». Il *Fanfulla* osserva poi che il duello - che se avesse avuto esito più grave per il conte Badeni, avrebbe liberata l' opposizione parlamentare austriaca del suo più potente nemico - lascia la situazione immutata.

La sola soluzione, nell' ambito parlamentare, ammissibile, potrebbe essere lo scioglimento della Camera, che il Badeni potrebbe proporre e l'imperatore accettare.

Ma la nuova Camera non risulterebbe gran che diversa dall'attuale; perchè l'antagonismo delle razze, entrato ormai profondamente nell'organismo politico dell'impero, non si risolve così facilmente. Dopo lo scontro, Badeni e Wolf si sono strette le destre, ma i polacchi, i tedeschi, gli czechi, e tutti gli altri rappresentanti delle varie razze formanti l'impero si scostarono reciprocamente ancora di un passo.

VIENNA 26 (N). L'ex-deputato Pernerstorfer, il noto capo del partito socialista, tenne oggi in un comizio un discorso in cui si occupò del duello del ministro-presidente conte Badeni e disse in proposito: «Forse il governo vuol atterrire la minoranza colle sfide a duello. O che forse il duello Badeni-Wolf è giustificato da altre considerazioni di carattere non politico? Sarebbe una sventura se ora nella vita politica s'inaugurasse la consuetudine dei duelli. Noi non neghiamo al conte Badeni la nostra simpatia dal punto di vista umano, ma le differenze politiche esistenti devono venir appianate non coi duelli, ma con una savia azione politica.»

La questione di Creta. COSTANTINOPOLI 26 (N). In occasione dei recenti ricevimenti di diplomatici, il sultano dichiarò impossibile il ritiro delle truppe turche da Creta, perchè i maomettani rimarrebbero senza difesa alcuna, in balìa degli insorti. Da parte turca si sollevano delle difficoltà contro la promulgazione della chiesta amnistia, perchè l'attuale comandante militare turco sull' isola di Creta, teme che gli individui, che riacquisterebbero la loro libertà, se ne prevalgano per provocare nuovi disordini. Però il governo turco studierà egualmente la questione.

ROMA 26 (N). Corrispondenze da Costantinopoli a parecchi giornali esteri narravano che il sultano, ricevendo l'ambasciatore italiano Pansa in visita di congedo, esprimesse la sua soddisfazione per la conclusione dei preliminari di pace, e la speranza che le potenze non sarebbero troppo esigenti riguardo la questione candiotta in cambio della sua condiscendenza verso la Grecia. Si aggiungeva che l'ambasciatore italiano, estremamente sorpreso dalle trasparenti allusioni del sultano, rispondesse che la questione di Candia era già risoluta sulla base dell'autonomia domandata dalle potenze e consentita dalla Sublime Porta. E il sultano allora mutò discorso. Ma l' impressione del diplomatico italiano fu che il sultano non ritenera la questione di Candia ancora sistemata e credeva possibile un ritorno sulle deliberazioni prese. Informazioni raccolte ora a fonte autorevole, confermano l'esattezza sostanziale del colloquio del nostro ambasciatore col sultano. Si deve all'esitazione della Porta nel riconoscere il deliberato dell' Europa e al tentativo di riaprire la discussione se le truppe internazionali continuano ad occupare l' isola. Mi consta che le potenze sono concordi nel proposito di richiamare la Porta all'osservanza degli impegni presi; e qualora la Porta volesse resistere, non si esclude l' eventuale impiego di mezzi coercitivi, non potendo l' Europa rimangiarsi la promessa data ai candiotti.

Però l'assenza della maggioranza degli ambasciatori da Costantinopoli procrastinerà la ripresa del negoziato. Continua intanto attivo fra i governi lo scambio delle vedute a cui si collegano le ripetute conferenze dell'ammiraglio Canevaro alla Consulta.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Gli ambasciatori hanno ricevuto un telegramma dei maomettani cretesi i quali si lagnano delle loro condizioni e protestano contro la prepotenza degli insorti i quali li vogliono costringere ad emigrare.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Ieri il sultano conversando con alcuni ambasciatori, accennò alla insostenibilità della situazione sull'isola di Creta, ai continui atti di violenza che vi vengono commessi ed espresse il desiderio che la questione cretese venga al più presto risolta.

La pace fra Grecia e Turchia. ATENE 26 (N). Domani i documenti relativi ai preliminari di pace saranno notificati dal governo greco. Come si desume da quel che dicono i giornali più autorevoli in proposito, l'opinione pubblica malgrado le proteste contro gli arcoli 20 e 60 è favorevole all' accettazione delle condizioni di pace.

Il giornale *Asty* ha dalla provincia dei telegrammi dai quali si deduce che tutta la popolazione della Grecia è disposta a sottomettersi alle condizioni di pace, per quanto dure, perchè non si ha alcuna prospettiva di ottenere risultati migliori continuando la guerra.

Per domani il partito guerrafondaio ha organizzato un *meeting*; il governo ha proibito questa dimostrazione e per ciò si temono disordini.

Il deputato Wolf. PRAGA 26 (N). Il deputato tedesco nazionale Wolf tenne oggi un discorso a Rochlitz in un' adunanza di suoi elettori. Fu ricevuto con manifestazioni entusiastiche.

Gli Stati Uniti e la guerra cubana. MADRID 26 (B). E' giunto qui l'inviato americano Woodford per offrire alla Spagna a quanto si assicura, la mediazione degli Stati Uniti per ottenere la cessazione della guerra cubana. Nel caso che la Spagna declinasse l'offerta, gli Stati Uniti non dichiarerebbero la guerra, ma favorirebbero apertamente gli insorti cubani e sospenderebbero le relazioni diplomatiche colla Spagna.

Lo stato di Imbriani. SIENA 26 (N). Il miglioramento nelle condizioni di Imbriani si mantiene soddisfacente. Lo stato dell'intelligenza e della paralisi è immutato.

Nel ministero Rudinì. ROMA 26 (N). Si conferma la notizia che il sottosegretariato alla giustizia fu offerto all'on. Fani, il quale ha conferito oggi lungamente col ministro Gianturco. Si assicura che l'on. Fani ha accettato l'ufficio. La notizia provoca manifestazioni diverse; tutti riconoscono il valore dell'on. Fani, ma i soliti gruppi di sinistra gli rimproverano la sua origine moderata. I giolittiani ricordano la sua partecipazione al comitato dei sette e rilevano l'accentuazione di destra del gabinetto.

Il Vaticano e le elezioni generali in Francia. PARIGI 26 (N). Il Vaticano mandò il padre Richard, superiore degli Agostiniani e il padre Sebastiano, superiore dei trappisti, a fare in Francia propaganda elettorale a favore della repubblica e del ministero Méline. Il palese intervento del Vaticano provoca le censure della stampa avanzata, e disgusta la maggioranza dei cattolici, che, posta così tra la volontà del papa e i propri convincimenti, finirà con l'astenersi.

Le feste donizettiane a Bergamo. BERGAMO 26 (N). Le feste donizettiane furono riprese oggi con grande solennità. La città era imbandierata e festante. Giunsero stamane molti forestieri e parecchie notabilità musicali per assistere all'inaugurazione del monumento. Il ministro Codronchi è arrivato alle 9.30, e fu ricevuto dall'on. Suardi Gianforte, di cui è ospite, e da numeroso pubblico, che gli fece simpatica accoglienza. Favorito da un tempo magnifico, il corteo inaugurale mosse dopo il mezzogiorno da via Nazionale, e alle 13 giunse, accolto dalla marcia reale, dinanzi al monumento. Del corteo facevano parte l'on. Codronchi con le autorità, e il barone Eifner, rappresentante del borgomastro di Vienna. La famiglia Donizetti era rappresentata dal pronipote, maestro, venuto da Costantinopoli. Subito si scoperse il monumento, fra generali entusiastici applausi, mentre la banda del 47.o reggimento suonava un pezzo della *Lucia di Lammermoor*. Furono accese le quattro faci attorno al monumento, che è situato nello spiazzo fra il teatro e il palazzo del Municipio.

Il monumento consiste di una larga base sostenente un' esedra, su cui, alla sinistra, sta seduto il maestro; mentre verso la destra sta la sua musa, sorta in piedi toccando una cetra. L'opera, ispirata e bellissima, è dello scultore Ierace. L'on. Suardi Gianforte lesse il discorso inaugurale. Parlò quindi l'on. Codronchi compiacendosi che primo atto del suo ministero siano le onoranze a Donizetti. Rammentò gli uomini illustri di Bergamo, e tratteggiò poscia la figura di Donizetti e la sua opera, accennò alle vie nuove dell' arte. Chiuse ricordando il motto di Verdi «Torniamo all'antico.»

Dopo gli applausi all' oratore fu fatta una dimostrazione affettuosa allo scultore Ierace, che Codronchi baciò. Quindi le autorità fecero il giro del monumento e visitarono le mostre donizettiane.

Bonfadini e il governo dell'Eritrea. ROMA 26 (N). Oggi l'on. Bonfadini ha conferito lungamente col ministro Visconti-Venosta. Questo fatto bastò perchè riprendesse vigore la voce della sua destinazione a governatore dell'Eritrea. Secondo informazioni attendibili invece pare si sia definitivamente rinunciato alla nomina di Bonfadini a governatore dell'Eritrea.

Il residente italiano a Adis Abeba. ROMA 26 (N). Il ministro Pelloux, tornato stamane a Roma, conferì con Nerazzini e col capitano Cicco di Cola, intorno alla missione di quest' ultimo presso il negus. Cicco di Cola partirà per Adis Abeba entro la settimana prossima.

In memoria della visita di Guglielmo a Budapest. BUDAPEST 27 (N). In memoria della visita dell' imperatore Guglielmo, il re Francesco Giuseppe ha destinato la somma di mezzo milione di fiorini per l'erezione di monumenti agli uomini più insigni della storia dell'Ungheria.

Il municipio, per atto di riconoscenza verso il re, ha decretato di organizzare una grande dimostrazione d'omaggio. Si preparerà una splendida luminaria. (Vedi *Piccolo* di ieri).

I reali di Rumenia a Vienna. VIENNA 26 (N). Sono giunti i reali di Rumenia, i quali si tratterranno qui fino a posdomani.

L'amnistia ai sudditi turchi di nazionalità greca. COSTANTINOPOLI 26 (N). L'ambasciatore a.-u. barone Calice, l'incaricato d'affari francese e l'ambasciatore russo Nelidoff, ricevuti ieri in udienza, raccomandarono al sultano di accordare l'amnistia ai sudditi turchi, ma di nazionalità greca che hanno preso parte alla recente guerra, combattendo nelle file dell'esercito ellenico, e che ora vorrebbero far ritorno in Turchia.

In una riunione degli ambasciatori si deliberò di intraprendere ulteriori passi, anche in seguito, per ottenere questa amnistia.

Al varo dell'«Emanuele Filiberto». ROMA 26 (N). Al varo dell'*Emanuele Filiberto* che seguirà mercoledì prossimo a Castellamare, assisteranno anche i principi di Napoli. Il ministro Brin si recherà a Castellamare a bordo della *Sicilia* insieme all'ammiraglio Canevaro. La *Sicilia* proseguirà poi, giovedì, per Candia.

Il processo per il caso Frezzi. ROMA 26 (N). La *Tribuna* crede che la requisitoria del pubblico ministero, contrariamente a quanto qualche giornale ha asserito, non concluda per l'assoluzione degli imputati nel processo Frezzi ma per il completamento dell' istruttoria.

Contro il dott. Lueger. VIENNA 26 (N). Nell'odierno comizio il dott. Pernerstorfer parlò anche del dott. Lueger e disse: «Un tempo il dott. Lueger era un campione della libertà, ma dacchè è diventato un signore s'è fatto servile anche lui e bada a destreggiarsi. - In una adunanza tenuta tempo fa nella sala Wimberger ogni qualvolta veniva pronunciato il nome del dott. Lueger da circa 1500 bocche partiva un clamoroso *pfui!* Per un borgomastro è grave vituperio, s'egli è fatto segno a tali e tante manifestazioni di disprezzo.»

La questione della caccia delle foche. WASHINGTON 26 (N). Si dice che lord Salisbury abbia comunicato all'inviato americano Hay che l'Inghilterra non intende di partecipare alla conferenza internazionale che si vuol convocare per risolvere la questione relativa alla caccia delle foche nel mare di Behring, nel caso che vi fossero rappresentate anche la Russia ed il Giappone.

Sono in corso delle trattative in proposito fra l'inviato americano ed il ministero inglese degli esteri.

Un supposto «derwish». MELILLA 26 (N). Alcuni mori hanno condotto qui un individuo ch' essi ritenevano per un *derwish* e lo torturarono. Quest'individuo, a quanto pare, sarebbe invece un tedesco, ch' era stato fatto prigioniero dai pirati del Riff.

Il disastro di Fiume. FIUME 26 (N). Finora sono stati pescati 5 cadaveri dei passeggeri dell'*Ika*. Sono stati offerti 145.000 fiorini di cauzione affinchè il capitano dell'*Ika* venga posto a piede libero.

FIUME 26 (N). Secondo gli ultimi rilievi le vittime della catastrofe dell'*Ika* sarebbero 26. Dall'istruttoria avviata in confronto del capitano dell'*Ika* risulta che questi è saltato nella scialuppa di salvataggio ancor prima che il vapore incominciasse a sommergersi. Le deposizioni dei testimoni si fanno sempre più aggravanti per il capitano dell'*Ika*.

Continuano i lavori per sollevare il vapore affondato.

Esplosione d'una caldaia 16 morti. KRONSTADT 26 (26). Nella raffineria di zuccheri a Potfolu è scoppiata una caldaia a vapore; undici operai sono rimasti uccisi, moltissimi feriti.

Il pseudo-arciduca arrestato. BRUSSELLES 26 (N). Il commerciante Behrend, il sedicente arciduca, venne arrestato ieri a Liegi. Egli non s'è punto unito in matrimonio con la Husmann, ma è semplicemente fuggito insieme a lei. La Husmann è una ragazza leggiera, mostra una grande tendenza a fare l'avventuriera al pari del Behrend e s' era prestata a far apparire degne di fede le panzane spacciate dall' amante quantunque sapesse benissimo che costui non era punto un arciduca.

Il Behrend ha fatto ampia confessione. Ad Aquisgrana aveva messo in circolazione delle fotografie proprie spacciandole per ritratti di un arciduca. Si procederà contro di lui per la contravvenzione di falsa notifica.

BERLINO 26 (N). Il *Local Anzeiger* ha da Liegi in data di ieri: Il Behrend è stato arrestato qui ieri. Tre giorni fa il direttore della polizia seppe che il Behrend, che un tempo abitava la nostra città, era arrivato da Londra con la sua amante Maria Husmann. Egli fece venir qui da Aquisgrana il fratello della Husmann e gli presentò la coppia degli amanti. Il Husmann riconobbe nel Behrend il seduttore di sua sorella e quindi l' avventuriero fu immediatamente arrestato per falsa qualifica. Perquisito, venne trovato in possesso di 7000 franchi, appartenenti alla Husmann. Costei è partita per Colonia col fratello. Si conferma che i due amanti non si sono punto uniti in matrimonio a Londra come la Husmann aveva voluto far credere. I due amanti nell' *hôtel* in cui erano scesi si erano inscritti nel libro dei passeggeri sotto il nome di Hertel.

Contro i pirati del Riff. TANGERI 26 (N). El Torres, il rappresentante del sultano per gli affari esteri, comunicò al governatore marocchino del territorio lungo la costa che il sultano del Marocco intraprenderà una spedizione contro i pirati del Riff, alla testa di un forte nerbo di truppe.

La morte del detenuto Forno. ROMA 26 (N). Non ha alcun fondamento la notizia recata da qualche giornale che il governo abbia preso provvedimenti per la morte del detenuto Forno. Si attende ancora la relazione sull'inchiesta ordinata dal prefetto di Genova, eseguita da un consigliere di prefettura, il quale ha già proceduto all'interrogatorio di cinque guardie e due donne, detenute nelle carceri di quella città, e deve procedere ad altre ricerche.

Incendio d'un piroscafo. - Molte vittime. PIETROBURGO 26 (B). Il *Nowoje Vremja* ha da Ufa: A bordo del piroscafo *Ammiraglio Gervais*, mentre stava per approdare, si sviluppò un incendio che sorprese i passeggieri e parte dell' equipaggio, mentre erano immersi nel sonno. Nacque un terribile panico, accresciuto dalla circostanza che per non mettere in pericolo le navi vicine, il vapore si scostò dalla riva.

Molte persone saltarono in acqua, dal piroscafo che ardeva; parecchie annegarono, molte altre riportarono gravi ustioni. Finora non si riconosce il numero totale delle vittime.

Per il nuovo prestito greco. COSTANTINOPOLI 26 (N). Nei circoli che hanno attinenza colla Banca ottomana si smentisce la notizia secondo cui la Banca stessa avrebbe chiesto una garanzia da parte delle potenze europee per il prestito greco per l' indennità di guerra. Si cerca soltanto di ottenere per il nuovo prestito greco e precisamente per facilitare il procacciamento del denaro occorrente, l'applicazione delle stesse modalità adottate nell'organizzazione del servizio per il debito pubblico turco.

Ferrovie russe. PIETROBURGO 26 (N). L'ufficio per le costruzioni ferroviarie ha risolto la questione della costruzione della ferrovia Pietroburgo-Kiew-Pultawa, nel senso che la linea, partendo da Pietroburgo, dovrà passare per Wibels-Arscha-Mohileff e Kernikos per far capo a Kiew a Pultawa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Noi, Badeni e gli slavi. Nel nostro numero di sabato, commentando una informazione del *N. W. Tagblatt*, secondo il quale il conte Badeni avrebbe consigliato i deputati italiani a conciliarsi con gli slavi, esprimevamo il convincimento che tale informazione fosse per lo meno inesatta se non addirittura cervellotica.

Che ci siamo apposti bene lo prova il seguente telegramma mandatoci ieri dagli amici del *club* italiano:

«Smentite recisamente insinuazione *Tagblatt* non essendosi mai fatta parola di conciliazioni impossibili».

Ecco restituita la verità ai fatti e il buon senso al conte Badeni.

Unione Ginnastica. La Direzione dell'*Unione Ginnastica* avverte i soci che domani, martedì, incomincieranno gli esercizi pratici, nonchè l' istruzione ginnastica per gli adulti e che in detto giorno seguirà pure l'iscrizione dalle 8 pom. in poi. L'iscrizione per i figli, fratelli o pupilli dei soci seguirà per gli allievi mercoledì 29, dalle 4 pom. in poi; e per le allieve giovedì 30 dalle 5 1[2 pom. in poi; e in queste giornate cominceranno anche gli esercizi pratici e l'istruzione ginnastica. Gli esercizi all'aperto vennero fino ad ulteriore disposizione limitati alle sole domeniche e feste intermedie dalle 8 ant. alle 12.

Infine il 1.o ottobre avranno principio le iscrizioni e le lezioni nella sezione scherma.

Per il nuovo giardino d'infanzia in via dell'Istria. Essendo andata deserta l'asta tenutasi per aggiudicare il lavoro di costruzione del giardino d'infanzia in via dell'Istria, la Delegazione municipale deliberò di rimettere al Magistrato civico l'incarico di modificare il capitolato d'asta e di trattare col miglior offerente.

Ad ogni modo il lavoro dovrebbe essere compiuto nella primavera ventura, affinchè il giardino possa essere aperto alla frequentazione già nel venturo estate.

L'illuminazione del teatro Comunale. Nelle passate stagioni abbiamo pubblicato innumerevoli volte le rimostranze che ci pervenivano dai frequentatori del nostro massimo teatro, i quali si lagnavano della scarsa luce che diffondeva per l'ambiente l'ormai preadamitico lampadario. La direzione teatrale, visto che la scarsa illuminazione influiva anche sulla frequentazione del teatro, ha deciso di adottare un nuovo sistema d'illuminazione, che, a suo tempo, sarà poi supplito dalla luce elettrica, ma che, per intanto, corrisponderà alle esigenze dell'oggi.

Ieri alle undici abbiamo assistito ad una prova del nuovo sistema d'illuminazione, fatta dinanzi alla Direzione del teatro, a parecchi consiglieri comunali ed alla direzione tecnica dell' officina del gas.

La nuova illuminazione, che, a quanto ci viene assicurato, con un assiduo lavoro diurno e notturno potrà essere applicata per la prossima stagione di prosa, fu ideata dall'ing. Sospisio e sarà disposta tutto in giro al teatro, come si usa ormai dappertutto. Furono presentati due modelli che constano di due eleganti bracciali perfettamente intonati allo stile del teatro. Escono dal laboratorio dell'officina comunale del gas, e portano ognuno tre lampade Auer.

La vecchia illuminazione, compreso il lampadario, portava nella sala una intensità luminosa di 1536 candele; col progettato innovamento si avrebbe una intensità di luce di 5040 candele; quindi una illuminazione in più di 3504 candele. Resta quindi completamente risolto il quesito della sparizione del mastodontico lampadario, il quale, specialmente dopo la sera del terremoto, incombeva sulla testa degli abbonati come una spada... anzi uno spadone di Damocle.

Il maggior vantaggio poi l'avrà il loggione, che guadagnerà in tal modo il cento per cento, sia per la migliorata visuale, sia perchè sarà tolto quel grande calore che irradiava da tutte quelle fiamme di gas, che specialmente nelle serate di folla, rendevano insopportabile lassù la temperatura.

In mare. Il piroscafo *Orion*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, proseguì il 24 corr. il suo viaggio da Pernambuco per Bahia.

Club Famigliare. La festa inaugurale, data ieri sera da questo circolo ne' suoi nuovi ed eleganti locali siti al N. 36 di via Chiozza, riuscì brillantemente. Si distinsero il signor Ferrata, maestro di ballo, co' suoi geniali giuochi di società e il signor Camerino che suonò egregiamente alcuni pezzi d'opera.

Club Rosa. Mercoledì sera, alle 8.30, al Ridotto del *Politeama Rossetti*, il Club Rosa darà ai suoi soci un trattenimento vocale e istrumentale organizzato e diretto dal sig. Gino Benporat, con la cooperazione della signorina Amelia Circovich, e dei signori Cesare Cesareo, Italo Mauro e maestro Lodovico Garzaner, in unione ad un' orchestra di dilettanti.

Circolo Filarmonico-Drammatico. Dopo un lungo riposo la sezione drammatica di questo Circolo, completamente riformata, si produsse ieri sera al teatro Filodrammatico dinanzi ad un uditorio numerosissimo che occupava platea, palchetti e gallerie. L'esecuzione data dai dilettanti alla commedia del Ciconi *La rivincita* fu zelantissima, specialmente da parte delle signorine. In primo luogo va lodata ampiamente la gentile signorina Gilda Clemencich, che sostenne con molta valentia e sentimento la sua parte e fu parecchie volte acclamata dal pubblico.

Fu bene assecondata dalle sig.e Iginia Grassi, Carla Rozzo, Maria e Lina D'Arcello. Fra il sesso forte si distinse il sig. Giusti un *Federico* briosissimo e castigato. Ottimamente pure il sig. Catalan *(Pasquale del Po')* e abbastanza bene il sig. Baldus *(Conte Leoni)*.

Le signorine dilettanti ebbero l'omaggio di eleganti mazzi di fiori. Alla signorina Clemencich venne presentato un grande *bouquet* con nastri.

I quadri e le decorazioni del Caffè alla Stazione. Tutto l'insieme del caffè riesce, oltre che per il lusso, per la finezza delle decorazioni, simpaticissimo; gaio per le tinte chiare e bene intonate delle pitture, per gli ori degli stucchi e per la ricca illuminazione, ha pure in sè qualche cosa di serio e di geniale ricercatezza. Le pareti tutte in giro sono coperte da quadri e da specchi, e su, in alto, presso al soffitto corre una cornice leggera elegantissima, che molto armonicamente inquadra la decorazione dei *platfonds*, di tratto in tratto interrotta da medaglioni con figure mitologiche.

Indistintamente non si può dire che bene dei quadri onde sono decorate le pareti, perchè tutti condotti con maestria, con molta grazia e spirito d'arte; senonchè, parlandone particolarmente, ci conviene dare il primo posto alle due grandi tele dello Scomparini, splendide per la composizione non meno che per l'eleganza del disegno, il movimento, la mirabile armonia dei toni e la larghezza della tecnica. Sono quadri concepiti ed eseguiti con islancio, con vigoria straordinari. Uno di essi rappresenta l'Industria, l'altro il Commercio. Nel primo l'Industria, simboleggiata in una giovane, coronata la fronte di alloro, librantesi nell'aria, indica ad un lavoratore una Parca che, seduta su di una nube, fila, e dietro ad essa la gloria; nello sfondo è uno scampolo di città industriale e il mare ampio fino all'orizzonte. Nel secondo due bellissime donne si librano nell'aria, spiccando sulle nubi grigie: la Ricchezza e l'Abbondanza, accompagnate da un puttino che porta una cornucopia ricolma di fiori; e in alto, fuor dalle nubi, si slancia Mercurio a cavallo del Pegaseo. Allegorie semplici e chiare, che oltre ai pregi pittorici sopra indicati, hanno questo principalissimo, di essere facilmente comprensibili e di essere veri quadri, complessi e pieni di pensiero. Non meno geniali ci sono sembrate le tele allegoriche del Lonza e del Barison. Quello del primo raffigurano la Storia e la Meccanica, quelle del secondo l'Elettricità e la Geografia. Poco spazio era loro concesso e non potevano, quindi, sviluppare le idee; ma pure, sintetizzando ciascuna in una figura di donna slanciata nel cielo, riuscirono a renderle chiarissimamente. La Storia del Lonza è una giovane seduta su d'una nube in atto di scrivere su di un gran libro; la Meccanica una donna appoggiata a una grande ruota dentata. Gli atteggiamenti, il disegno, il movimento sono pieni di vita. L'Elettricità del Barison è raffigurata da una donna, alta, snella, che, reggendo con una mano una pila voltaica, con l'altra porge l'estremità di un filo a un putto, che pare si precipiti dall'alto tenendo l'estremità dell'altro in una mano; e, al contatto, la scintilla sprizza. La Geografia regge un mappamondo. Entrambe sono un po' eccessive di colore e vi abbiamo notato qualche lieve durezza nei contorni.

Anche al Grimani e al Pogna era concesso uno spazio molto esiguo e ne hanno approfittato il meglio che si poteva. Il Grimani ha dipinto uno scampolo di mare, molto bene inteso, e un piroscafo ormeggiato a un molo; il Pogna un motivo di paese attraverso a cui passa un treno ferroviario. Tanto in quello che in questo sincerità d'interpretazione e brio di esecuzione.

Molto graziosi, delineati con finitezza i medaglioni che sono del Marin; hanno, come bassi rilievi, grande correttezza di piani. Ed elegantissimi, infine, gli stucchi del Conti, che sono sparsi un po' dappertutto con grazia squisita. La cornice che limita le pareti è sua, sono sue le ghirlande di foglie che incorniciano i medaglioni, e i rosoni e le liste di foglie che seguono gli scompartimenti del soffitto. La decorazione di questo, eseguita dal Bachschmidt, tenuta leggera per dar risalto ai quadri, è riuscita molto fine.

Nel concludere, ricorderemo gli artistici lampadari forniti dai fratelli Graovaz, che sono molto belli. I lavori da tappezziere sono stati eseguiti dal sig. Viezzoli.

Le gite di ieri. La giornata calda e serena fu ieri propizia alle gite. Alla mattina partirono col *Wurmbrand* per Venezia 143 persone. Ad un'ora pom. arrivò da Venezia il piroscafo *Iris* con 230 persone. Nel pomeriggio partirono per Capodistria col *Carli* 190 persone, col *Santorio* 300, col *Vergerio* 40; con l'*Istria* partirono per Isola 210 gitanti; col *San Nazario* per Pirano 123; col *Melanira* per Miramar 150 persone; col *Miramar* per Miramar 132.

Con la Ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 216 persone; per Nabresina 209. Con la ferrovia dello Stato partirono per Erpelle ed altre stazioni 324 persone.

Teatro Fenice. Teatro non rigurgitante, causa le troppe attrazioni della splendida serata festivo-autunnale, ma benissimo popolato. L'esecuzione della *Manon* fu ottima come al solito; il tenore dovette replicare il *sogno*; egregiamente tutti gli altri.

Questa sera riposo.

Politeama Rossetti. Pubblico numerosissimo anche iersera; applauditi tutti i numeri del programma, compresa una certa pantomima un po' troppo domenicale. Interessantissima fu la lotta di rivincita fra lo Sterbini e il Gerardys. Lo Sterbini si difese come un leone ma dovette soccombere anche questa volta, dopo dodici minuti di lotta. Il pubblico fece ad entrambi una clamorosa ovazione, come risposta adesiva ad una voce stentorea che gridò dal loggione: *bravi tuti due!*

La tombola. La tradizionale tombola attrasse anche ieri, nel piazzale della caserma, una moltitudine enorme di amatori del genere. Alle tre e mezzo tutto è pronto. Lo spettacolo è sempre lo stesso. Sul palcone la direzione dell'Asilo Infantile, i rappresentanti dell'autorità, lo strillone, due fanciulli della Pia casa dei poveri, destinati al sorteggio dei numeri. La Banda cittadina suona una marcia; di qua e di là servi di piazza con le banderuole di segnale; tre *cartelloni* sugli angoli del piazzale.

S'ode uno squillo di tromba e lo strillatore grida con voce baritonale: *Lumaro, ventiduee!*

Vicino al tavolo di una trattoria improvvisata con birra a 18 stanno due coniugi vicini al secolo. Hanno una cartella in due.

— Ciò, che lumaro i ga cavado? - chiede il vecchio alla moglie, mentre con la cartella nella sinistra e la matita nella destra si accinge a segnare i numeri.

— El ventidue!

— Oh, meno mal, el trentadue! Lo go, lo go!

Ad un secondo squillo di tromba fa seguito la voce dello strillone che grida: *Lumaro ottantasei!*

— Eh eh! la va ben - osserva il vecchietto - el setantasie! Lo go anca questo.

— Ma me par che i ga ciamado el sessantasie! Guarda là, in alto!

— Stupida, te vol veder fina là, che no te me vedi gnanca a mi!

L'estrazione continua:

Lumaro ventitrè!

— El trentatre? Lo go, lo go! E terno.

Al diciottesimo estratto, il numero 58, da due parti si grida: *Cinquinaaa!*

Salgono sul palcone lo scalpellino Francesco Furlan, da S. Croce, e il milite Rodolfo Holzer, del reggimento cacciatori. Per entrambi la cinquina viene proclamata pagabile. E la banda suona una marcia.

— Te vedi, colpa tua, te me ga fato lassar fora lumari! - grida adirato alla moglie il vecchietto. - Adesso no te scolto più!

Sono estratti ancora quindici numeri, l'ultimo dei quali è il 14.

— *Tombolaaa!* si ode a gridare e, poco dopo, comparisce sul palcone... il vecchietto. E' tutto tremante dalla consolazione.

I membri della commissione, dopo aver riscontrati i numeri della cartella con quelli estratti, scuotono il capo e rispondono al vecchio: — Caro amico, mancano in questa cartella ancora dodici numeri!

— Cossa, manca el dodixe? Bon, bon, spetarò.

Dopo la tradizionale salva di fischi, continua l'estrazione. Dopo altri 18 numeri salgono al palcone certo Giovanni Rinaldi ed un ragazzo, Emilio Haggy Giorgy. La tombola è pagabile.

Viene quindi estratto il numero 64, e si grida di nuovo: *Tombolaaa!* Salgono al palcone due fanciulle ed un uomo. Una delle fanciulle, entrambe apprendiste sarte, è in possesso della cartella e si chiama Rosa Francovich, la sua compagna è associata alla vincita. L'uomo, è l'operaio Nicolò Ivancich. La tombola è pagabile. Tutti i vincitori sono invitati per l'incasso per oggi all'una del pomeriggio, alla direzione dell'Asilo e se ne vanno confusi tra la folla. La commissione è però ancora sul palco. Si presenta all'ultimo momento un servo di piazza con una cartella. Si discute un po' sulla legittimità della vincita. La cartella in questione gliel'aveva consegnata Vittoria Gregorich che a sua volta l'ha avuta in dono dalla ditta Holt, ov'è occupata. Sopraggiunge subito anche la proprietaria della cartella e d'accordo col commissario governativo, cons. di polizia sig. Frenner, si conferma vincitrice anche questa cartella.

Il vasto piazzale non tarda a vuotarsi. Già la notte calava e il nostro vecchietto appena appena si disponeva ad andarsene.

— Che bela figura che te ga fato! gli disse la moglie.

— Tasi, tasi che andavo per el dodise!

.*. Apprendiamo che la commissione di sorveglianza sulla tombola, nel fare la revisione per stendere il protocollo delle vincite, si è accorta che la cartella della Gregorich, dichiarata pagabile in seguito all'assicurazione della proprietaria che la vincita era avvenuta coll'ultimo numero estratto (il 64), era, invece, già vincente con un numero estratto prima (il 36) epperò la proprietaria aveva lasciato decadere ogni suo diritto alla vincita.

I vincitori della seconda tombola rimangono dunque due.

Lo spettacolo pirotecnico a Montebello. Una folla immensa assistette iersera allo spettacolo pirotecnico, dato, nell'ippodromo di Montebello, dal sig. Edmondo Elsner. Le tribune avevano cominciato a popolarsi già dalle 5 del pomeriggio; alle sei e mezzo erano quasi tutte occupate.

Popolatissimi i terzi posti e due migliaia di persone, perlomeno, al centro. Tutta quella moltitudine costituiva uno spettacolo interessantissimo per se stesso, nella penombra della sera, in fondo a quel vasto anfiteatro di cui Montebello è una pendice.

Era una massa enorme, compatta, che nella oscurità, pareva si agitasse minacciosamente a un'opera misteriosa; la correva un mormorio confuso, rotto a tratti da esclamazioni, da risate, da richiami. E, a intervalli, le esclamazioni, le risate scoppiavano qua e là, susseguendosi come fuochi di fila. Sul ciglio della Montagnola la fila compatta degli spettatori tagliava il cielo bigiognolo chiaro come una lista addentellata, una sega immane. Sulle colline circostanti, si scorgevano confusamente numerosi gruppi di curiosi, che, di quando in quando, venivano illuminati da un fascio di luce elettrica. La sera era tranquillissima.

Dalle 5 e mezzo alle 6 e mezzo la banda cittadina eseguì un concerto; poi, caduto il crepuscolo, siccome lo spettacolo pirotecnico ancora non cominciava, il publico incominciò a impazientirsi. Qualcuno, qua o là batteva le mani o un bastone e tosto tutta la folla era corsa come da un fremito. Lo scroscio dei battimani, il rumore del battere dei bastoni acquistarono, nella oscurità, una intensità strana.

Poco dopo le sette il cielo venne rigato dal primo razzo e lo spettacolo ebbe principio. Fu un succedersi di ogni maniera di racchette, bellissime, a scoppio di stelline colorate, a pioggia d'oro, a saette, a serpentine, a salice piangente, a paracadute, di magico effetto nel cielo purissimo. Erano cadute di gemme luminose, di zaffiri, di topazi, di corindoni, serpeggiamenti di fuoco, sprazzi variopinti, che per pochi istanti illuminavano tutta quanta la scena. Alcune bombe riuscitissime provocarono vivi applausi.

Realmente la bellezza dello spettacolo si è limitata ai *fuochi d'aria*, ai razzi e alle bombe, bellissimi tutti per lo slancio, e per la vivezza dei colori. I fuochi fissi, invece, le cosidette fronti, non piacquero assai, e invero, nulla avevano di straordinario, chè i nostri pirotecnici triestini, e meglio ancora il dilettante sig. Antonj, ne eseguiscono di più brillanti e complicati.

Il numero del programma *Miss... acrobata ed equilibrista*, fu una vera delusione, perchè consisteva in un rigido manichino i cui contorni erano segnati da piccole fiammelle. Un giovanotto di buona volontà, servendosi di una funicella e facendo troppo sicuro assegnamento sull'oscurità della notte, lo tirava avanti e indietro su pel filo teso. Il publico della Montagnola protestò clamorosamente coi suoi più acuti sibili.

Terminato lo spettacolo col fuoco *Buonanotte*, anche questo mediocre, la moltitudine abbandonò l'ippodromo illuminata da fiamme bengaliche.

Il pallone di Merighi. - Una sfida fra le nubi. Ieri nel pomeriggio, dinanzi ad un pubblico discretamente numeroso all' interno, numerosissimo all' esterno ebbe luogo alla villa Murat l' annunciato spettacolo, ginnico-areonautico. Il noto e simpatico areonauta Giacomo Merighi si dimostrò ginnasta distintissimo nei suoi esercizi alla sbarra fissa e così pure il triestino Antonio Oblak, che lavorò sotto le vesti di *Tony*. Il Merighi presentò poi al pubblico una sua figliuoletta di soli 6 anni la quale eseguì difficili esercizi sul trapezio con precisione e sicurezza, riscuotendo meritati applausi.

Incominciata poi la gonfiatura della mongolfiera, questa, alle 5 e 50 era pronta per librarsi nell'aria, trattenuta da 24 uomini. Quando tutto fu in ordine per la partenza il Merighi con acconce parole presentò al pubblico il suo allievo in areonautica Antonio Oblak, il quale per la prima volta eseguiva l' ascensione libera davanti ai suoi concittadini. Al grido di *via tutti!* la mongolfiera s' innalzò superba e maestosa nell'aria mentre l' Oblak su di un trapezio eseguiva arditamente esercizi ginnastici.

Il pallone s'innalzò con discreta velocità quasi perpendicolarmente; poi si diresse lentamente verso il mare, ma giunto alla altezza massima di circa mille metri una leggera corrente lo risospinse entro terra. Mentre l'Olbak continuava a sventolare il fazzoletto salutando il pubblico, il pallone scendendo piano piano, andò a cadere nella campagna Zmaievich, dietro la villa Haggiconsta. A circa tre metri da terra l'Oblak si lasciò cadere tirando a sè la cordicella che rovescia il pallone, il quale, sgonfiato e ripiegato dopo circa un'ora veniva riportato alla villa Murat.

.*. Il Merighi ha annunziato ieri al pubblico di aver ricevuto una sfida da due altri areonauti e cioè lo Smith di Vienna e il Huber di Amburgo. Questi verranno qui con le loro mongolfiere e domenica prossima si farà una triplice ascensione libera, con gara a chi saprà giungere più in alto. Un italiano, un austriaco e un tedesco - ha soggiunto spiritosamente il Merighi - la triplice alleanza, concorde in terra, si farà guerra fra le nubi! Infine il Merighi espresse la sua speranza di vincere spingendosi più in alto dei suoi competitori, con le seguenti parole: Spero dimostrare che gli italiani... hanno più gas!..

Le tragedie del vino. - Un uomo ucciso con una bocciata al capo. Ieri nel pomeriggio una comitiva d' amici si era raccolta in un'osteria di Roiano per una partita alle bocce. Durante il giuoco, che si prolungò molto, furono vuotati parecchi litri di vino e principiava ad annottare, che due della comitiva giocavano ancora fra di loro per decidere a chi dovesse toccare lo scotto. Essi erano Giacomo Struckel, d' anni 24, capo-facchino al Porto nuovo, abitante in via Belvedere N. 61, e Carlo Vrecer, consegna-vagoni, pure addetto al Porto nuovo, abitante in Gretta. Benchè gli altri amici li esortassero a smettere, tanto più che eran quasi le 7, i due che erano piuttosto eccitati, si accanirono a terminare

la partita; ma quando questa fu compiuta, insorse fra di loro una vivace disputa per la differenza di dieci soldi, che uno avrebbe dovuto pagar in più; e si scaldarono a tal segno che vennero alle mani. Ma il Vrecer, nel cui cervello scaldato dai fumi del vino, l'ira aveva assunto proporzioni pazze, non si limitò a menar pugni, ma, raccolta da terra una boccia, la scagliò violentemente contro lo Struckel, colpendolo alla parte sinistra del capo. Il terribile colpo fece traballare lo Struckel, il quale sarebbe caduto a terra, se i compagni non lo avessero sostenuto e fatto poi sedere sopra una sedia. Visto che il colpo non aveva prodotto all'esterno alcuna ferita sanguinante, ma solo si era manifestato sulla parte colpita un rilevante ematoma, quando lo Struckel si fu alquanto riavuto l'accompagnarono a casa e dal vicino ispettorato di p. s. fecero telefonare alla Guardia medica. Nel frattempo due guardie di p. s. procedevano all'arresto del Vrecer, il quale fu assunto a protocollo dall'ispettore Virant e quindi tradotto al commissariato di via Scussa.

A casa del ferito si recava tosto il dott. Hannappel, il quale constatò la presenza di una gravissima contusione al parietale sinistro coi primi sintomi di commozione cerebrale. Prestate al poveretto le cure opportune, il dott. Hannappel si diede premura di avvertire i parenti e l'ispettore Virant che il caso era gravissimo, quasi disperato, e che urgeva renderne avvertita l'autorità superiore.

Verso le 10, fu chiamato di nuovo la Guardia medica e questa volta il dott. Fonda, trovò il sofferente in preda a grave commozione cerebrale e quasi privo di sensi. Egli, dopo aver fatto tutto quello che la scienza suggerisce in tali casi, ordinò alla famiglia la massima assistenza e di non abbandonare mai il letto dell'infermo.

Aggravandosi sempre più il suo stato, si rese necessario l'intervento della commissione agl'istantanei e poco dopo comparvero sul luogo il consigliere signor Petronio, il medico perito giudiziario dottor Pulgher e il protocollista dott. Zennaro, per assumere i rilievi di legge. Lo sventurato giovane, con fievole voce, raccontò come era accaduto il fatto. Il medico si avvide tosto che il poveretto era agli estremi, e infatti poco dopo partita la commissione, Giacomo Struckel esalava l'estremo respiro.

.*. E' triste, è doloroso, lo spettacolo di questo uomo, la cui vita è violentemente troncata nel pieno rigoglio della giovinezza, per mano di un compagno, di un amico forse, il quale, nel lanciare il colpo funesto, era al certo ben lungi dal prevederne le spaventevoli conseguenze. Noi vorremmo che questi casi terribili, che piombano nella desolazione e nel pianto due famiglie, servissero di ammonimento ai nostri giovani operai: un po' più temperanza nel bere; un po' più di calma nelle discussioni; e allorchè il sangue pulsa con violenza alle tempie, con suggerimenti di vendetta e d'ira, voli pronto il pensiero alla famiglia, alla madre, alla sposa, e molte lagrime saranno risparmiate, molte giovani esistenze sottratte al gelido amplesso della morte e alle sofferenze del carcere.

Subbuglio - Colpi di rivoltella in difesa di una donna. La mezzanotte di sabato era appena suonata quando improvvisamente dalla via dei Pallini, all'angolo con la via del Bosco, si udirono partire delle grida di *aiuto! aiuto!* alle quali faceva eco una voce sonora che diceva:

— Perdio! finimola! lasseme star.

Quasi contemporaneamente echeggiarono nell'aria due potentissime detonazioni d'arma da fuoco.

— Batulia! batulia! aiuto! - si gridava da molte parti.

In un attimo la via dei Pallini si animò. Era un continuo sbatacchiare di imposte, di porte e di portoni. Da tutte le parti si affacciavano gli abitanti di quelle case, tutti assonniti, spaventati, in completo disordine notturno.

Sulla via, tre uomini trattenevano a viva forza un giovanotto che impugnava nella destra una rivoltella. A poca distanza era una donna, piangente, con un bimbo in braccio, che gridava *aiuto!* Dalle finestre pure si gridava. Chi dava ragione all'uomo della rivoltella, chi a coloro che lo trattenevano.

Molti abitanti del vicinato volevano scendere sulla via, ma le donne, spaventate, li trattenevano. Comparvero sul luogo anche alcune guardie, ma gli autori di quel baccano erano ormai spariti. I tre sconosciuti avevano tratto seco fino al Commissariato di S. Giacomo il giovane dalla rivoltella e la donna li aveva seguiti. Colà i tre si qualificarono per Vittorio Facchinetti, abitante in via della Ferriera N. 16, Girolamo Krekich, detto *Cavaliere*, abitante in via del Rivo N. 14, e Giovanni Moscatelli, abitante in via del Crocifisso N. 2, tutti e tre pittori.

Il Moscatelli raccontò che mentre discuteva animatamente con la moglie, la quale teneva in braccio un bambino, gli si era accostato l'individuo che avevano colà condotto, il quale s'era immischiato nella faccenda, rimproverandolo perchè maltrattava una donna. Il Moscatelli avea risposto che quella era sua moglie e che poteva fare quello che più gli aggradiva. Il Krekich ed il Facchinetti che erano in compagnia del Moscatelli consigliarono il paladino ad allontanarsi, ma quegli non aveva voluto andarsene e si era messo in una attitudine tale da far ritenere al Moscatelli che fosse armato, percui questi pregò il Facchinetti di tenerlo fermo. Lo sconosciuto, allora, estrasse una rivoltella ed esplose due colpi: uno all'aria e l'altro a terra.

Assunto a verbale dall'ispettore di p. s. Nemarnich, lo sconosciuto, che è certo A. S., declinò nome, cognome e professione, e dichiarò che mentre passava, avendo veduto il Moscatelli percuotere una donna, lo aveva ammonito a desistere; ma questi, per tutta risposta, aveva invitato uno dei suoi compagni ad afferrarlo e perquisirlo. In seguito a ciò, egli, ritenendosi offeso aveva esploso i colpi in aria e a terra, per intimidirli. Assunto nuovamente ad esame ieri mattina, dal commissario dott. Binsotto, l'S. perchè privo di porto d'armi, fu trattenuto in arresto.

Il suicidio di un condannato. Circa 17 anni fa il calderaio Antonio Saulig, da Tolmino, addetto all'arsenale del Lloyd, che, allora, aveva 58 anni, rimasto vedovo con una figlia a nome Virginia, passava a seconde nozze. La seconda moglie, Maria, donna non giovane, possedeva un modesto peculio - circa un migliaio di fiorini. - Dal loro matrimonio nacque un figlio al quale venne imposto il nome di Eugenio, e che ora ha 14 anni. Nei primi anni i coniugi vissero in abbastanza buona armonia.

Più tardi però nel Saulig, che aveva dovuto abbandonare il lavoro all'arsenale causa l'età avanzata, si sarebbe manifestata - a quanto pare - una straordinaria avidità di denaro, tanto che, secondo quanto diceva la voce pubblica, egli avrebbe cercato con ogni mezzo di influire sulla moglie per indurla a fargli donazione della sua sostanza. La donna, però, resisteva e da ciò ebbero origine frequenti litigi fra i coniugi. I vicini poi andavano dicendo ch'egli prestava denaro con rilevanti interessi.

Il figlio Eugenio, intanto, abbandonato a se stesso, cresciuto fra i litigi dei genitori, era divenuto un cattivo soggetto e non si peritava di rubare ai propri genitori. Erano furti di 10, di 20 e persino di cento fiorini alla volta che egli andava commettendo. Il Saulig se ne accorgeva e puniva il figliuolo energicamente.

Lo scorso anno la moglie del Saulig si ammalò gravemente ed in breve morì. Prima di spirare ella fece testamento, diseredando il figlio Eugenio e, senza far cenno alcuno del marito, lasciando tutta la propria sostanza alla figliastra Virginia Saulig.

Alcune voci sfavorevoli corse sul conto di Antonio Saulig circa ai mali trattamenti ch'egli avrebbe fatto subire al figliuolo, indussero l'autorità a procedere all'arresto del vecchio, in confronto del quale, anzi, nel giugno decorso, fu tenuto un dibattimento; il ragazzo, allora, comparso quale testimonio, fece una deposizione molto aggravante contro il padre suo, e confessò anche di avergli rubato del denaro. Il vecchio fu condannato allora per grave lesione corporale, ad otto mesi di carcere. In seguito a domanda da lui fatta, gli era stata concessa però la libertà provvisoria. Appena rimasto vedovo, il Saulig era andato ad alloggiare con la figlia Virginia, che conviveva col sig. Francesco S., in via Petronio. Il vecchio, sempre di carattere irascibile, era divenuto più bisbetico che mai dopo la sua condanna. In questi ultimi tempi era afflitto da una malattia di cuore, che lo rendeva ancor più intrattabile. Era in discordia con tutti, anche con la figlia e col sig. S. tanto che il sig. S. aveva anzi deciso di cambiar quartiere ed aveva già incominciato ad asportarne i mobili.

La figlia Virginia da qualche tempo era assente da Trieste, in villeggiatura, assieme ad un suo bambino, cosichè il vecchio, ammalato com'era, trovavasi quasi sempre solo a casa. Qualche volta però usciva, e camminava curvo, appoggiandosi ad un bastone. In questi giorni gli era pervenuta l'intimazione di recarsi a scontare la sua condanna, e questa circostanza, unita agli acciacchi dell'età, fece sì che nella mente del Saulig - ora settantacinquenne - germogliasse l'idea del suicidio.

.*. Ieri mattina per tempo, il sig. S. assieme alla figlia Amalia, uscì di casa per aprire il suo negozio e lasciò solo nel quartiere il vecchio che trovavasi ancora a letto.

Erano circa le 7 quando la sig.a Riccavardi, che abita in un quartiere vicino, sentì picchiare fortemente il muro che divide il suo dal quartiere del signor S. Accorsa prontamente, trovò il Saulig in grave stato; non potendosi muovere egli aveva battuto col bastone per chiedere soccorso.

Fu chiamato prontamente il signor S. e venne telefonato alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione accorse e prestò al sofferente le cure che il caso richiedeva, poi si ritirò. Nel quartiere non rimase che l'ammalato e la nipote Amalia, essendo anche il sig. S. ritornato dove i suoi affari lo chiamavano. Alle 9 e tre quarti il Saulig disse alla piccola Amalia, che era sempre nella stanza, gli andasse prendere da bere. La fanciulla obbedì prontamente, ma giunta in cucina fu colpita da una forte detonazione che rimbombò per tutta la casa. Spaventata, aperse la porta della stanza del Saulig ed un orribile spettacolo si presentò ai suoi occhi. In mezzo alla stanza, disteso a terra, era il vecchio, vestito delle sole mutande e della camicia. Nella destra egli stringeva una rivoltella ancor fumante, colla quale si era esploso un colpo al basso ventre.

La fanciulla chiamò al soccorso e in un attimo la stanza fu piena di gente. Sollevato, il vecchio fu posto a letto. Dall'ispettorato vicino fu telefonato alla Guardia medica e si recò sopraluogo un medico, il quale fece al vecchio alcune iniezioni di caffeina. Ma lo stato del suicida era grave, avendo la palla perforato le parti vitali, sicchè fu consigliato il trasporto all'ospitale. L'ispettore di p. s. Bonelli mandò subito per una lettiga, ma quando gli uomini sollevarono il vecchio per adagiarlo sopra, il Saulig reclinò la testa sul capo ed esalò l'estremo sospiro. Per la terza volta si dovette ricorrere alla Guardia medica, questa volta soltanto per la constatazione del decesso. Sul luogo, oltre all'ispettore suddetto, comparve l'ufficiale di polizia Hassek, il quale assunse i rilievi di legge, terminati i quali, il cadavere, avvolto in un lenzuolo, fu collocato nella cassa mortuaria e col solito carrettone trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

La rivoltella, un'arma inglese a canna corte, a sei colpi, lunga circa 8 centimetri, era ancora carica di tre proiettili dei 4 che il suicida aveva preparato. L'arma fu poi presa in consegna dall'ufficiale Hassek, il quale pose i suggelli d'ufficio alla porta della stanza abitata dal vecchio.

Echi di un suicidio. Autopsia. - Funerali. Quel disgraziato giovane a nome Giuseppe Sternica, che l'altra sera, a San Giovanni, quasi sotto le finestre della sua innamorata, si tolse la vita con un colpo di rivoltella allo sterno, giace, massa inerte, sulla tavola marmorea della sala necroscopica di San Giusto. Il corpo dell'infelice indossa ancora i vestiti che aveva al momento in cui si uccise. Sul davanti della camicia si osservano alcune macchie di sangue.

Dall'autorità venne telegrafato a Pola alla madre del suicida e se ne attende l'arrivo. Questa mane verrà fatta l'autopsia. I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio.

Un incidente alla Ferriera di Servola. Alla Ferriera di Servola, ierimattina, fervevano come al solito i lavori, e dal piroscafo *Emma*, ormeggiato al moletto, si stava scaricando del materiale. Ad un tratto si udì una forte detonazione e il piroscafo fu fortemente scosso come se fosse passato sopra una tromba marina.

Tutti gli operai spaventati oltremodo correvano in qua e in là chiedendosi che cosa fosse accaduto. Era un incrociar continuo di domande. Sul piroscafo tutti erano in preda ad un forte panico. Visto che non vi era nessun pericolo, la calma si ristabilì a poco a poco e infine si potè sapere la causa della detonazione. Ecco che cosa era successo:

Antonio Turel, capo operaio dell'impresa Baschiera, che ha in regia i lavori di costruzione alla Ferriera, aveva dato ordine ad un palombaro di dar fuoco alla mina a dinamite, posta sopra uno scoglio lungo la riva all'altezza di circa 6 metri sotto acqua. Egli però si dimenticò, come di regola elementare, di partecipare agli altri operai e darne il prescritto segnale. Il palombaro eseguì puntualmente l'ordine ricevuto. Il resto è noto. Il comandante del piroscafo *Emma* sig. Ivancich presentò più tardi una protesta alla Direzione della Ferriera e chiese che venisse fatta una perizia per verificare se il piroscafo avesse o meno sofferto dei danni.

Anche l'autorità di p. s. si immischiò nella faccenda e l'ispettore Degiampietro ne fece rapporto al commissariato di S. Giacomo.

Grave ferita a Muggia. Ieri alle 3 del pomeriggio a Muggia, durante il lavoro al Molo il marinaio Simone Pittaco, di anni 31, da Pirano, venne colpito da una grossa pietra alla coscia destra e riportò una grave ferita. Dopo avere ottenuto le prime assistenze dal dottor Carabaich, fu condotto col vaporetto a Trieste e accompagnato all'ospitale.

Epilessia. Augusto K., d'anni 16, abitante in via Cavana N. 3, ieri, mentre attraversava la via di Muda vecchia, colto da un assalto epilettico cadde a terra. Soccorso alla meglio da alcuni passanti, fu rialzato ed avendo riportata una ferita alla testa, dalla quale sgorgava il sangue, venne portato alla farmacia Rondolini ove ebbe le ulteriori cure.

Durante il lavoro. Il giovane meccanico Arturo Albino, d'anni 19, abitante in via Porta N. 551, ieri, verso le 2 pom., lavorando con uno scalpello, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica, ove ricevette le cure necessarie.

Vino ed acqua. Iersera, alle 11 e mezzo, uscito dall'osteria, ove aveva tracannato diversi bicchieri di quel buono, il facchino Carlo Ronzatti, d'anni 42, da Aviano, nella provincia di Udine, invece di dirigersi verso la sua abitazione, in via Nuova, «bordizzando» si diresse dalla parte del mare sperando forse che l'aria marina gli facesse svanire i fumi del vino. Ma invece, siccome camminava sul ciglio della riva, giunto alla riva del Mandracchio perdette l'equilibrio e cadde in mare.

Le due guide di finanza Michelich e Babich accorsero alle sue grida e riuscirono a trarlo a salvamento. Con gli abiti tutti inzuppati, ma colla mente serena, il Ranzatti si diresse da solo a casa sua.

Le sassate. Ieri, verso le 2, il ragazzo Arturo Carletti, d'anni 7, abitante in via del Solitario N. 20, che si trovava nel piazzale dell'ospedale, fu colpito al capo da un sasso tiratogli da un altro ragazzo che, compiuta la bravata, si diede alla fuga. Il piccolo Carletti venne accompagnato alla Guardia medica, dove gli riscontrarono una ferita lacero-contusa all'occipite e gli prestarono le cure necessarie.

Francesco Gorenz, d'anni 21, cocchiere, abitante in via San Zenone N. 3, ieri sera, alle 7 e mezzo, si recava alla Guardia medica, per la cura di una ferita all'orecchio destro, ferita che aveva riportata pochi momenti prima in seguito a una sassata che non seppe dire da chi provenisse. Il medico gli prestò le cure necessarie.

Un cavaliero dal coltello. Ieri sera, verso le 7, la portinaia di una casa di via Carintia, Antonietta Ottavitz, si recava a bere un quarto, sola soletta, in un'osteria di vini italiani in via della Caserma. Nel locale c'era un tizio, il quale, vedendo la portinaia, principiò a farle l'occhio di triglia e a dirle paroline più o meno dolci. La Ottavitz non rispose e bevuto il suo vino uscì dall'osteria. Il tizio la seguì e le fece delle proposte alquanto... intraprendenti, al che la portinaia, stanca ed annoiata, gli rispose bruscamente. Il cavaliero allora, senza altro, trasse un coltello e menò un colpo, ferendo la donna al capo in modo da farla cadere, poi si diede alla fuga. Alcuni passanti accorsero in aiuto della donna e una guardia di p. s., sollevatala, vide che dalla ferita usciva del sangue in gran copia, per cui la fece salire in una vettura e la condusse alla Guardia medica, dove il dott. Hannappel le prestò le cure più urgenti e la fece accompagnare all'ospedale, ove ella fu accolta nella decima divisione.

Furto di preziosi e di denaro. Achille Voncina, abitante in via San Marco N. 28, ieri l'altro s'allontanava da casa alle 8 del mattino chiudendo a chiave la porta d'ingresso. Ritornato nel pomeriggio trovò aperto il cassetto di un armadio dove teneva gli effetti preziosi e constatò l'ammanco di una catena d'oro del valore di 45 fiorini, dell'importo di 21 fiorini, parte in bancanote da cinque, parte in fiorini d'argento. A quanto sembra, i ladri si erano introdotti nel quartiere, aprendo la porta con chiavi adulterine e poi avevano forzato il cassetto.

Essi però, sia per la fretta sia per distrazione, lasciarono intatti alcuni altri oggetti d'oro del valore di oltre 50 fiorini che si trovavano colà.

Il Voncina denunciò il furto al Commissariato di S. Giacomo esternando i suoi sospetti sopra alcune persone di casa.

Atterrata da una vettura. Giuseppina Dalmas, d'anni 32, abitante in via del Solitario N. 3, ieri, mentre attraversava la via della Sanità, giunta all'imboccatura della via del Fontanone fu atterrata dal cavallo di una vettura pubblica. Per sua buona fortuna ella non riportò che una leggera scalfittura al ginocchio sinistro. Rialzata da alcuni passanti, la Dalmas, dopo rimessasi dallo spavento, potè recarsi a casa da sola. Il cocchiere venne denunciato all'autorità da una guardia, che prese nota del fatto.

L'amico dell'uomo. L'apprendista meccanico Giovanni Malusa, d'anni 15, abitante in via San Maurizio N. 7, ieri sera, alle 8 e mezzo, venne assalito da un cane che lo morse al lato destro della faccia. Alla Guardia medica gli vennero prestate le cure opportune.

Ubbriaco caduto e ferito. Il facchino Antonio Penna, d'anni 42, abitante in via Rigutti N. 27, ieri sera, verso le 7, avendone bevuto più del bisogno, si dirigeva verso casa sua barcollando, e ad un certo punto cadde, andando a battere il capo contro il muro di una casa, in guisa da riportare una ferita. Rialzatosi, si recò come potè, alla Guardia medica.

Rissa e ferimento. Il facchino Guido Battilana, d'anni 20, abitante in via dei Vitelli N. 1, ieri sera verso le 9, essendo venuto a diverbio con un compagno, riportò una ferita lacero-contusa al capo.

Ottenne le cure opportune alla Guardia medica.

Malori improvvisi. L'apprendista falegname Giusto Carmoli, d'anni 16, abitante in via della Scorzeria N. 5, ieri mattina, colto da male improvviso, cadde e andò a battere la testa al suolo. Sollevato, fu accompagnato alla Guardia medica, dove il dott. Goldhammer gli riscontrò una ferita alla tempia destra e gli prestò le cure necessarie.

L'undicenne Francesco Bobich, abitante in via dei Capitelli N. 16, ieri mattina, alle 9, nei pressi di piazza Grande, fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Una guardia lo adagiò in una vettura e lo condusse alla Stazione centrale di soccorso, dove gli vennero prestate le cure necessarie.

La domestica Maria Cernilogar, d'anni 28, al servizio della famiglia Ferluga, abitante al Porto nuovo, ieri mattina, poco dopo le 7, si trovava nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, quando fu vista impallidire e rovesciarsi addosso al sedile, colta da improvviso malore. Soccorsa e sollevata da alcune pietose, fu accompagnata da una guardia di p. s. con vettura alla Guardia medica, dove le vennero prestate le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ieri mattina, poco dopo le 6, Anna Gherbich, d'anni 34, abitante in via delle Lodole, mentre tagliava del pane, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

La sartina Ernesta Cioccolanti, d'anni 13, abitante in via del Pozzo bianco N. 1, ieri mattina, verso le 9, mentre lavorava all'uncinetto, se lo confisse nell'indice della sinistra.

La ragazza di 12 anni Vittoria Des, abitante in via della Cattedrale N. 6, ieri, verso le 4 pom., in seguito ad una spinta datagli da un suo fratello, andò a battere la fronte contro uno spigolo e riportò una ferita lacero-contusa dalla quale sgorgò sangue in gran copia.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le cure necessarie.

Cadute. Ieri, ad un'ora pom., il bimbo Santo Ferluga, giocando nella propria abitazione, in Gretta N. 79, cadde sopra un catino, il quale si ruppe e ne riportò una ferita all'avambraccio sinistro. Fasciato alla meglio, fu condotto alla Guardia medica, dove il dott. Goldhammer gli fece alcune suture.

Ieri sera, verso le 7, il bambino d'anni 5, Antonio Plesser, mentre scendeva le scale della sua abitazione, in via San Giacomo N. 6, pose un piede in fallo e cadde. Fu adagiato sul suo lettino e venne chiamato il medico della Stazione di soccorso, il quale gli riscontrò una distorsione al piede destro e gli prestò le cure necessarie.

Ieri, alle 4 e mezzo pom., il ragazzino di 6 anni e mezzo Antonio Cola, nella propria abitazione, in piazza Donota N. 6, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Ciò che si trova per via. Ieri nel pomeriggio fu rinvenuto sulla pubblica strada e depositato all'autorità di Polizia un orologio d'argento con la relativa catenella.

Furto di caffè. Al Punto franco, nel pomeriggio di ierlaltro venne arrestato Luigi B., d'anni 34, giornaliero, da Trieste, per furto di 7 chilogrammi di caffè, del valore di f. 8.40, commesso a danno della ditta Ignazio Brüll.

Ubbriaco eccedente. Ieri, nel pomeriggio, un tizio ubbriaco sfatto aggiravasi per la Piazza Grande, schiamazzando, importunando la gente e facendo ogni sorta di eccessi. Ammonito dalle guardie, egli non volle smettere e perciò fu condotto alla Direzione di Polizia. Perquisito, fu trovato in possesso di un coltello da marinaio che teneva nascosto nel seno.

Assunto a protocollo si identificò per Simone Miculicich, d'anni 48, marinaio, da Ulbo (Dalmazia). Fu condotto poi in via Tigor.

Minime. Per eccessi venne arrestato ieri a mezzogiorno il meccanico Antonio R., d'anni 23.

Ieri, verso il mezzodì, veniva arrestato in via del Belvedere il diciottenne Lorenzo Cressovich, da Racizze, presso Castelnuovo, perchè privo di mezzi di sussistenza e d'alloggio.

Ieri notte, in via dell'Acquedotto, vennero arrestati Ernesto C., d'anni 24, fabbro, da Canale, e Giorgio Z., d'anni 36, falegname, da Cormons, perchè con canti e schiamazzi turbavano la tranquillità notturna. Al commissariato di via Scussa si buscarono 6 ore d'arresto.

Ieri mattina alle 6 3/4, in via di Riborgo l'eterna Sista B. (una costante delle *Minime*) d'anni 31, sotto l'influenza delle soverchie libazioni, commetteva gravi eccessi, e venne perciò arrestata.

Ieri notte in via dell'Acquedotto vennero arrestati Giorgio Z., d'anni 36, falegname, e Ernesto C., d'anni 24, fabbro, entrambi da Trieste, perchè con canti e schiamazzi turbavano la quiete notturna.

Per mancanza di alloggio e di mezzi di sussistenza fu arrestato alla mezzanotte il facchino Giorgio Maruzza, d'anni 57.

Corrispondenza aperta. - *Signora N. N.* Quella compagnia, dopo Vienna, farà un lungo viaggio all'estero, perciò non c'è, per ora, alcuna probabilità che ritorni in breve fra noi.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.8, ore 2 pom. 20.1 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 760.6. Oggi temperatura ore 7 ant. 20.0 C. — Oggi: alta marea 9.43 pom. 10.17 pom. Bassa marea 3.38 ant., 4.5 pomediane.

Ogni giorno una. Si parla di una signora che ha il torso eccessivamente lungo.

— Quella non è una donna - esclama il conte Zerolini - è una bugia!

— Perchè?

— Perchè ha le gambe corte.

TEATRI

TEATRO FENICE. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8, turno B) - Circo equestre Henry - Rappresentazione variata.

CIRCO EQUESTRE BELLEY - (ore 8½) - Rappresentazione variata.

[illegible] „Il Piccolo" [illegible]
Trieste

Pietro de Benedetti

spirò quest'oggi nel bacio del Signore, dopo lunghe e penose sofferenze.

La desolata consorte **Teresa,** unitamente ai figli, partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 Settembre 1897.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, a nome anche degli altri congiunti, profondamente commossa, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che con animo gentile e pietoso vollero rendere un ultimo tributo di stima e d'affetto alla sua amatissima

MARIA,

accompagnando la salma della cara estinta all'estrema dimora.

Famiglia Norio.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi donna servizio per tutta giornata. Via Cavana 17, II. 3100

Ricercasi venditrice già pratica negozio articoli moda signori. Offerte scrivere al Piccolo sub «Trieste». 5186

Casa primaria ricerca prontamente impiegato, per magazzino e pratico lavori doganali Offerte con pretese al Piccolo sotto R. 500. 3419

Cameriera o domestica semplice (Mädchen für alles), tedesche, con buoni attestati, si ricercano prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3366

Praticante con cognizione perfetta della lingua italiana, che possibilmente conosca bene la tedesca e abbia bella calligrafia, ricercasi da primaria ditta. Offerte sub «R. N. 100» al Piccolo. 3268

Signora giovane cerca collocarsi quale cassiera in qualche negozio. Indirizzo al Piccolo. 3264

Giovane con buonissimi attestati, conosce perfettamente l'italiano e serbo-croato pratico lavori scrittoio, ricerca posto. Indirizzo al Piccolo. 5189

Piazzista disposto anche piccoli viaggi, cerca migliorare posizione; buone referenze; occorrendo garanzia o piccola cauzione. Offerte sub «Roma» al Piccolo. 3429

Signora cerca posto donna di chiavi, lezioni piano bambini, qui, estero, prezzo mite. Offerte Piccolo «Vedova». 3339

Ragazzo orologiaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3437

ISTRUZIONE

Signora impartisce lezioni piano, soldi 40 l'ora. Offerte Piccolo «Signora». [illegible]

Abile maestra, distinta pianista, dà lezioni pianoforte miti condizioni. Indirizzo Piccolo. 3059

Semigratuite: lezioni lingua francese, contabilità. Corso 26, primo (ore pomeridiane). 3378

Lingua, corrispondenza italiana insegna pratico giovane. Ripetizioni pure per corsi scolastici. Indirizzo Piccolo 3290

Distinta pianista, allieva rinomato professore, ha libera qualche ora. Offerte „Coscienziosa" Piccolo 3105

Tre fiorini otto lezioni mensili tedesche-italiane. Cernè, Corso 37. Iscrizioni mezzogiorno. 2726

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 1461

AFFITTANZE

Ricercasi per signorina stanza con costo, preferita famiglia tedesca. Offerte al Piccolo sub «Tedesca». 3430

Affittasi stanza ammobiliata, stufa, volendo costo. S. Lazzaro 6, I. 3448

Affittasi per impiegati camera ammobiliata, costo. Piazza Legna N. 5, II piano. 3445

Affitto stanza palchettata, davanti, primo piano, eventualmente comodo cucina. Farneto 2, sinistra. 3327

Affittansi stanze ammobiliate via Molin piccolo N. 1, primo piano. 3446

D'affittare una stanza ammobiliata. Via Malcanton N. 1, II. 5183

D'affittare grande stanza elegantemente ammobiliata. Barriera vecchia N. 5, porta 22. 5184

Quartiero in campagna prossima alla città affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3442

Camera ammobiliata, con costo o senza, f. 6. Via Tiziano N. 1. 3317

Stanza grande, ammobiliata, primo, 16 mensili, anche coniugi. Via San Michele. Indirizzo Piccolo. 3443

Stanza grande con due letti affittasi a due studenti o impiegati. Indirizzo Piccolo 3315

Appigionasi magazzino via Madonnina. Rivolgersi via S. Nicolò N. 9, II piano 2331

Dieci fiorini mensili affitta distinta famiglia stanza ammobiliata, chiarissima, interna. Centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 3352

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi a 10 soldi l'uno alcuni esemplari del «Piccolo» di data 9, 23, 26 dicembre 1896. Indirizzo al Piccolo. 3453

Ricercansi barili vino da 50 litri in poi. Via Valdirivo 6, pianoterra. 3192

Vendesi bicicletta pneumatica, per signora. Via Concordia 28. 3434

Da vendere sofà, sei sedie, un armadio 4 cassetti, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 3439

Vendesi carrozzetta per bambini. Indirizzo al Piccolo. 3440

Vendesi macchina Singer quasi nuova, prezzo mite. Via Amalia 18. 3404

Bicicletta marca Stiria, quasi nuova vendesi, meccanico, via Sanità 13. 3334

Cotier da vendere. Indirizzo presso Nostromo Flego, caserma della marina. 3032

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo. Trevi, Piazza Legna 7, primo. 3451

Pianoforte da vendersi, Piazza della Legna N. 6, rivolgersi dal portinaio. 3454

Pompe patentate per vino ed olio trovansi presso Antonio Rossi, via Irenco 2. 3433

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Mancia di fiorini 10. Sabato sera venne smarrito un fermaglio d'oro con tre brillantini. Chi lo portasse all'amministrazione del Piccolo riceverebbe la suddetta mancia. 3447

Generosa rimunerazione riceverà chi potrà provvedere al collocamento di magazzino di 120 metri. Indirizzo Piccolo. 3441

E' stato trovato un cane, verso Orsera, caduto fuori del vapore Quieto, con una medaglia al collo, scritto le parole Trieste 1828. Chi lo avesse smarrito si rivolga da Giuseppe Depase, osteria Istria, Isola. 3436

AVVISI DIVERSI

Signorina con mantellina avana, che fu veduta sabato sera dietro la chiesa evangelica, farebbe molto bene di non passare più davanti le finestre di colui che l'amava. Finis. 3444

Basovizza, il prego martedì anzichè oggi; spiegherò il motivo. Perdona. 3452

Dolores. I sentimenti del mio cuore rimarranno immutabili, i tuoi hanno molto mutato ohi sì. Volere è potere, non l'hai voluto. Nemmeno uno scritto dopo tanto tempo trovai. Comprendo, pazienza. Addio. 5185

Signora bruna viene pregata dal giovanetto che la seguì, voler scrivere posta restante sub via e numero casa ove entrò se possibile avvicinamento. 5187

110. Ritiri lettera sotto indirizzo stabilito. 3449

Ricerco per un negozio con guadagno sicuro e garantito un socio provvisto di capitale. Offerte sub «A. B. 99» dirigere all'amministrazione del Piccolo. 3387

Denaro ricevesi sopra biciclette, cartelle lotteria, titoli rateali. Stabilimento Dursich, via Farneto. 2347

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Vino dalmato, istriano, prima qualità. Deposito via San Sebastiano 1, androna. 3319

Panorama piazza Borsa. Il giubileo di diamanti della regina Vittoria dell'Inghilterra. 3388

Unico deposito istrumenti italiani, Musica, corde armoniche, Girotto, Corso 26. 3450

Autorità mediche raccomandano Pastiglie catrame Prendini nelle affezioni organi respiratori. 1402

Sospensori per velocipedisti, 50 soldi al pezzo. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 1465

CHI HA BISOGNO DI DANARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Aust. Un.

COGNAC „HUBER"

Distillato nel 1892.

Bottiglia grande f. 4. — Bottiglia piccola f. 2.

In vendita presso il sig.

Giovanni Spanghero

CORSO N. 2.

100.000

Centomila fiorini è la vincita principale del Prestito Tibisco 4%. Estrazione già al 1. Ottobre. Promesse a f. 3.25. Vendibili in Trieste soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Si spedisce verso assegno o rivalsa. Biglietti originali per cassa od in rate da f. 5 al mese.

Deposito VINI ITALIANI

— di —

V. CALDARA

Via Vienna N. 4, ingresso Via Valdirivo

Vendita all'ingrosso ed al minuto, per famiglie.

Specialità in Marsala stravecchio.

Nella ridente località di **RADEIN**, Stiria, frequentatissima da triestini, fiumani, ecc., è **da vendersi**, per cambiamento di domicilio, **UNA VILLA** costruita da tre anni, situata nella miglior posizione, vicino al casino di cura. Prezzo fior. 7700, dei quali 3000 depositati come prestito (1000 di questi senz'alcun interesse per 10 anni) e il resto può venir pagato a condizioni favorevolissime.

La casa comprende sei belle stanze, che si possono anche ridurre a quartierini piccoli, magnifiche cantine (nelle vicinanze vi sono splendidi vigneti (facilmente affittabili, giardino, ecc.

Per informazioni e offerte scrivere sub **«BAD RADEIN»** all'amministrazione del **Piccolo.»**

APERTURA DELLA NUOVA OSTERIA

„AI MAESTRI"

In via S. Lazzaro N. 11

si smercia il rinomato

Vino refosco d'Istria di S. Vincenti a s. 40 per uso famiglia a 36, Vino Ribolla bianco dolce a 40, per uso famiglia a 36.

Nuovo Dalmato bianco a soldi 36, per uso famiglia a 32, Dalmato bianco a soldi 36, per uso famiglia 32.

Cucina alla casalina, pranzi a soldi 20.

Sicuro d'essere onorato da numerosa clientela, si segna devotissimo **Vassilich Antonio.**

LANGUE.

Les dames et demoiselles de familles distinguées, désirant de prononcer et de parler le français parisien ou le haut-allemand, sont invitées à des réunions de **Conversation**, données tour à tour dans chacune des deux langues, deux fois par semaine chez la **Baronne de Berides,** *Via Teatro Nro. 6/III.*

Le Cours commence le **1. Octobre**; inscriptions jusque là chaque jour de **11-1 h.**, aussi pour les dames ou messieurs qui voudraient séparément prendre des leçons dans les susdites langues ou bien des leçons d'anglais.

Il va sans dire que la Baronne est diplomée avec I Note et que sa pratique d'enseignement est de très longue date, ayant préparé aux examens publics déjà près de trente demoiselles qui, toutes, ont reçu le diplôme.

Deposito VINI ITALIANI

Via Artisti N. 3, corte

— di —

ALBERTO BORRUSO

Vendita all'ingrosso ed al minuto, per famiglie

Franco domicilio.

PREZZO DA CONVENIRSI.

Con il 1. ottobre verrà riaperta presso la sottoscritta, la **Sezione Allievi** alla quale possono prender parte anche figli di non soci, d'età inferiore ai 17 anni. Le lezioni verranno impartite dal maestro sig. **V. Tagliapietra** nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato, dalle ore 4 alle 6 pom.

Per l'iscrizione ed ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Sociale, **Piazza della Borsa 10, II p.**

La Direzione della Società di Scherma.

CREDITO PERSONALE

da fior. 500 in poi procura subito e con discrezione D. KRAMER

mediatore in ipoteche e mutui

BUDAPEST, Kereposerstrasse 53.

Il sottoscritto avverte questo rispettabile Pubblico che **Sabato 2 Ottobre** aprirà in **Via Nuova N. 21** (nei locali antecedentemente occupati dal «Piccolo») una

Trattoria

AL

„Piccolo S. Bernardo"

nella quale verranno smerciati dei più fini a rinomati

VINI ITALIANI

della grande e ben conosciuta **cantina Cicinelli.**

Un rinomato cuoco fornirà la cucina in colazioni, pranzi e cene a prezzi convenienti.

TRENTENNE

praticissimo vendita **biancheria** uomo e signora onestà inecepibile, troverebbe buon posto. Esigonsi referenze ottime. Mandare offerte **„H. 961 G."** a **Haasenstein & Vogler, Milano.**

1.° OTTOBRE

estrazioni Lotti Turchi, vincita principale franchi 300,000, per cassa a f. 65 circa. Biglietti in rate da f. 5 al mese. Biglietti Principe Rodolfo vincita f. 10.000 per cassa a f. 28 circa. In rate da f. 2 al mese. Lotti Tibisco 4%, vincita f. 100.000 per cassa a f. 142 circa. In rate da f. 5 al mese. Tutti 3 in rate da f. 10 al mese. — In Trieste vende e spedisce soltanto la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

La PITTRICE ACCADEMICA

Antonietta Bogdanovich-Cettineo

proprietaria e direttrice

d'una scuola di pittura a Vienna

apre col principio dell'anno scolastico una

ACCADEMIA DI PITTURA E DISEGNO

per signore, a Trieste.

Per informazioni rivolgersi: **Corso N. 13, II piano,** dalle **4-6 pom.**

Chi beve il Kathreiner caffè d'orzo tallito Kneipp? Tutti quelli che vogliono avere una bibita gustosa, conservarsi sani ed ottenere un risparmio.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenicale ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

l'Anemia, la clorosi, le malattie cutanee, nervose e le malattie femminili, le febbri malariche, ecc.

La cura delle acque si continua tutto l'anno

Deposito in tutte le farmacie e nei depositi di acque minerali